

Il COMMERCIO con l'ESTERO della provincia di VENEZIA nel 2009

Alcune analisi

Sommario

- pag. 1 Il commercio con l'estero nel 2009 della provincia di Venezia
pag. 5 I flussi commerciali con l'estero per prodotto
pag. 12 I flussi commerciali con l'estero per paese

A cura di:

Camera di Commercio di Venezia
Servizio Studi e Statistica

Sede operativa di Mestre

Via Forte Marghera, 151 - 30173 Venezia Mestre

tel. 041 786.222/232/223 - fax 041 786.203

e-mail: statistica@ve.camcom.it

www.ve.camcom.it

Il presente approfondimento su

“IL COMMERCIO con l’ESTERO della provincia di VENEZIA nel 2009”

è stato realizzato a cura del Servizio “Studi e Statistica” della Camera di Commercio di Venezia

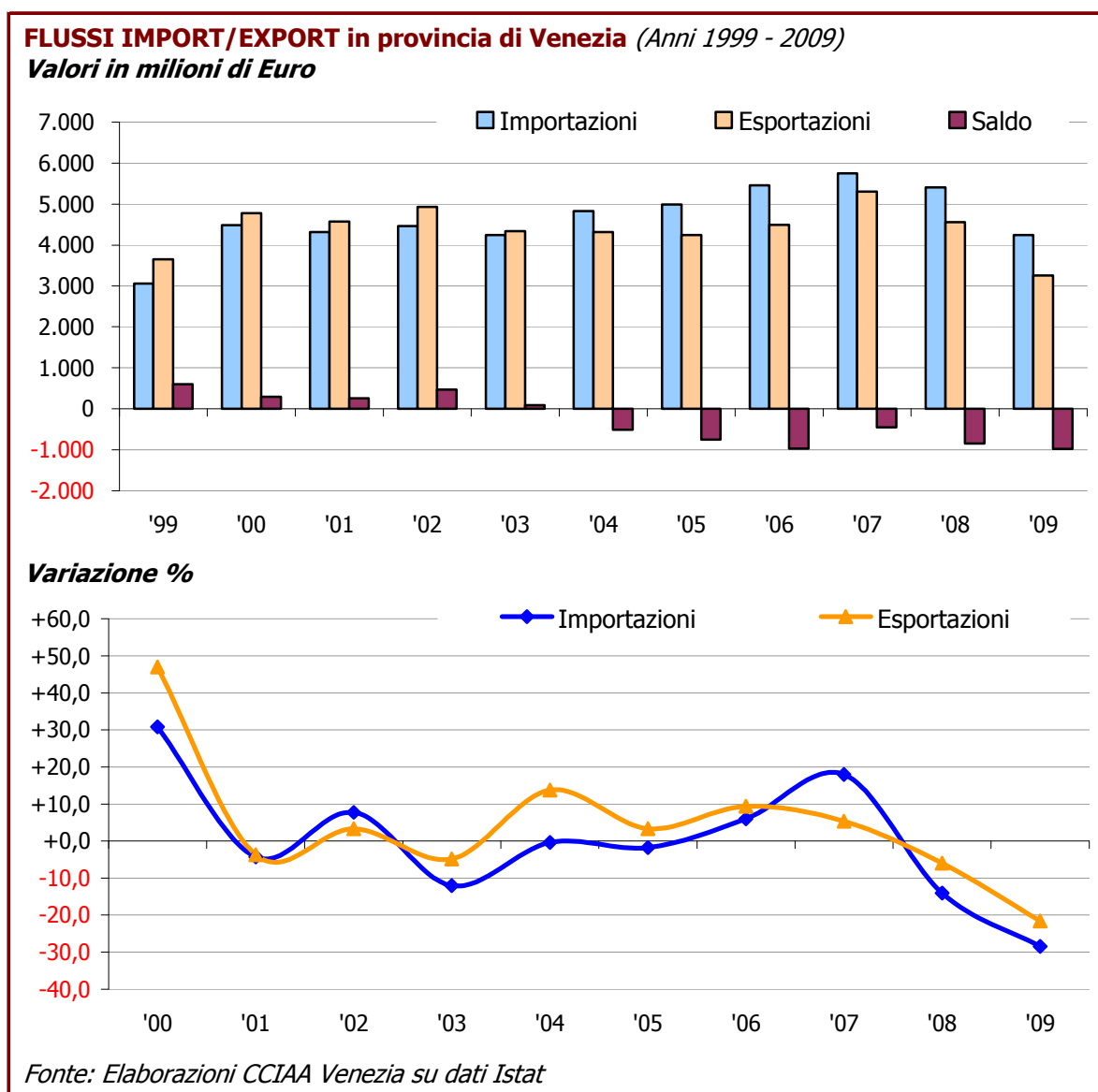
L’approfondimento è stato chiuso il 31 marzo 2010

ed è disponibile in formato cartaceo su richiesta presso la Camera di Commercio di Venezia
e in formato elettronico sul sito **www.ve.camcom.it**.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei testi, delle tavole e dei grafici contenuti
nella presente appendice statistica rapporto è consentita esclusivamente con citazione
espressa della fonte riportata di seguito ad ogni tabella e grafico.

Il commercio con l'estero nel 2009 della provincia di Venezia

Nel 2009, le imprese della provincia di Venezia hanno esportato beni per un ammontare complessivo di quasi 3,3 miliardi di Euro, contribuendo, in tal modo, alla formazione dell'8,5% dell'export regionale. Rispetto al 2008, le esportazioni della provincia sono diminuite del 28,5%, contro un calo regionale e nazionale meno accentuato (rispettivamente -23,5% e -21,4%). In termini assoluti, per la provincia di Venezia si tratta di una riduzione di quasi 1,3 miliardi di Euro che fa ritornare l'ammontare in Euro dell'export provinciale a un livello più basso dei dati del 1999, considerando tra l'altro che si tratta di valori nominali che includono, quindi, anche l'effetto dell'aumento dei prezzi.



Le importazioni della provincia di Venezia (oltre 4,2 miliardi di Euro), che rappresentano il 14,3% dell'import del Veneto, segnano anch'esse un decremento pari a -21,5%; tale riduzione - lievemente inferiore rispetto alla variazione evidenziata in ambito regionale (-24,8%) e italiano (-23%) - è dovuta principalmente alla battuta

d'arresto di ingenti ordinativi di materie prime per l'approvvigionamento delle industrie manifatturiere locali.

ESPORTAZIONI delle province venete, del Veneto e dell'Italia					
<i>Anni 2008 e 2009*, valori in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '09/'08</i>					
Province e regioni	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In val. ass.	In %	In val. ass.	In %	
Belluno	2.485	5,0	2.058	5,4	-17,2
Padova	7.304	14,6	5.750	15,0	-21,3
Rovigo	1.302	2,6	875	2,3	-32,8
Treviso	10.810	21,6	8.520	22,3	-21,2
Venezia	4.560	9,1	3.263	8,5	-28,5
Verona	8.706	17,4	6.826	17,8	-21,6
Vicenza	14.847	29,7	10.965	28,7	-26,1
Veneto	50.014	100,0	38.256	100,0	-23,5
ITALIA	369.016	--	290.113	--	-21,4

*Note: * Dati 2009 provvisori.*

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

La diminuzione delle importazioni della provincia di Venezia risulta in linea con quelle evidenziate dal resto del Veneto, dove si annotano – rispetto a Venezia – delle variazioni percentuali negative meno accentuate per Belluno (-10,2%) e Padova (-19,2%) e di maggior peso per Vicenza (-29,9%) e Rovigo (-65,2%); per quest'ultima provincia, in particolare, la contrazione è dovuta in gran parte alla commessa del 2008 collegata al voce merceologica "navi e imbarcazioni" per il rigassificatore di Porto Viro che aveva determinato un forte aumento delle importazioni di quell'anno. Treviso e Verona, invece, mostrano delle contrazioni sullo stesso livello della provincia di Venezia (rispettivamente -21% e -20,8%). Con riguardo alle esportazioni, Venezia risulta essere la provincia del Veneto che annota la contrazione percentuale più alta, seconda solo a quanto annotato da Rovigo (-32,8%); le altre riportano, infatti, un segno negativo – rispetto all'export del 2008 – meno sostenuto, seppur nell'ordine del -20%, con cali che vanno dal -17,2% di Belluno al -26,1% di Vicenza.

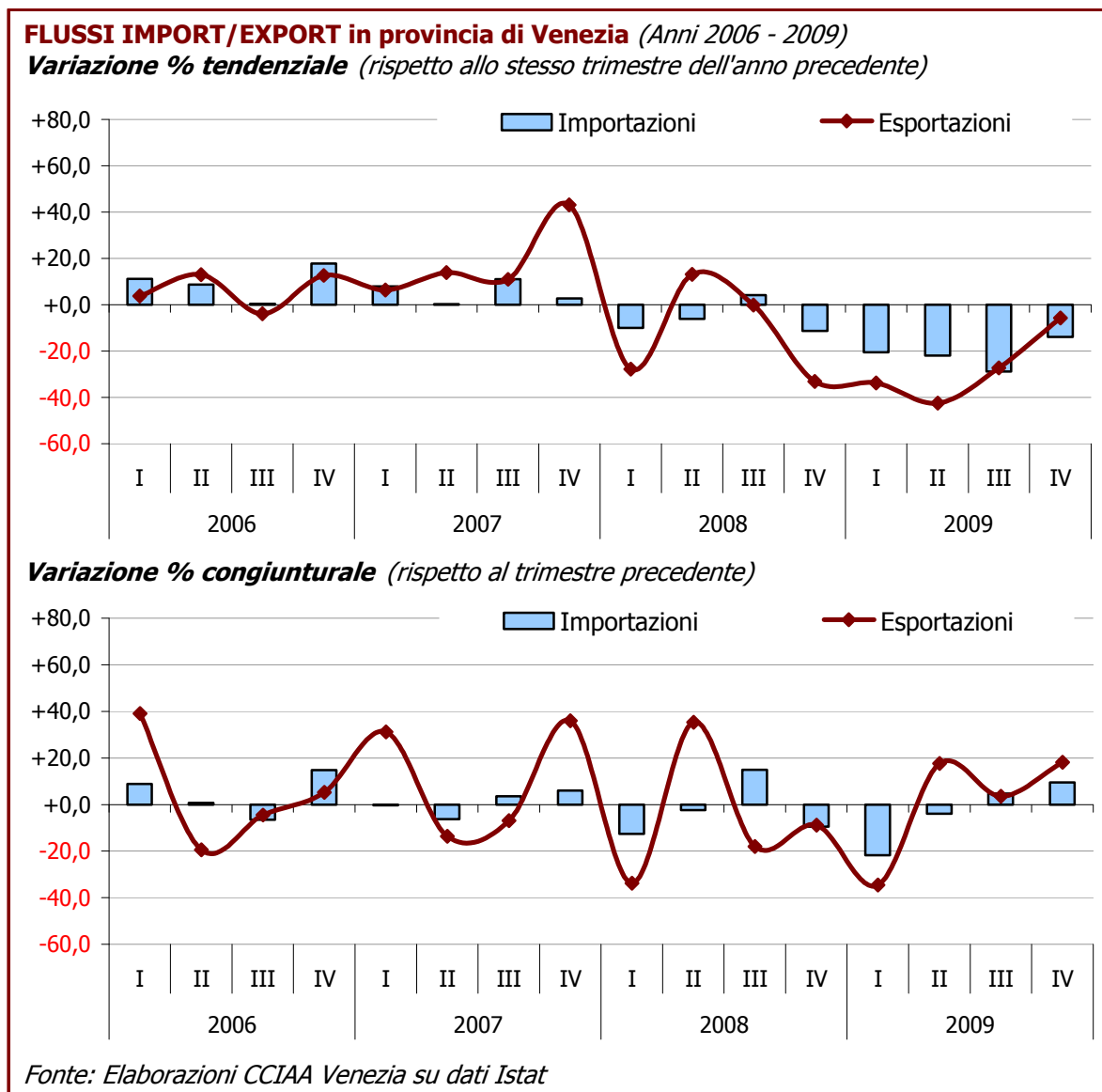
IMPORTAZIONI delle province venete, del Veneto e dell'Italia					
<i>Anni 2008 e 2009*, valori in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '09/'08</i>					
Province e regioni	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In val. ass.	In %	In val. ass.	In %	
Belluno	790	2,0	709	2,4	-10,2
Padova	5.147	13,0	4.161	14,0	-19,2
Rovigo	2.236	5,7	778	2,6	-65,2
Treviso	5.881	14,9	4.646	15,6	-21,0
Venezia	5.409	13,7	4.243	14,3	-21,5
Verona	12.294	31,1	9.738	32,8	-20,8
Vicenza	7.746	19,6	5.429	18,3	-29,9
Veneto	39.502	100,0	29.705	100,0	-24,8
ITALIA	382.050	--	294.213	--	-23,0

*Note: * Dati 2009 provvisori.*

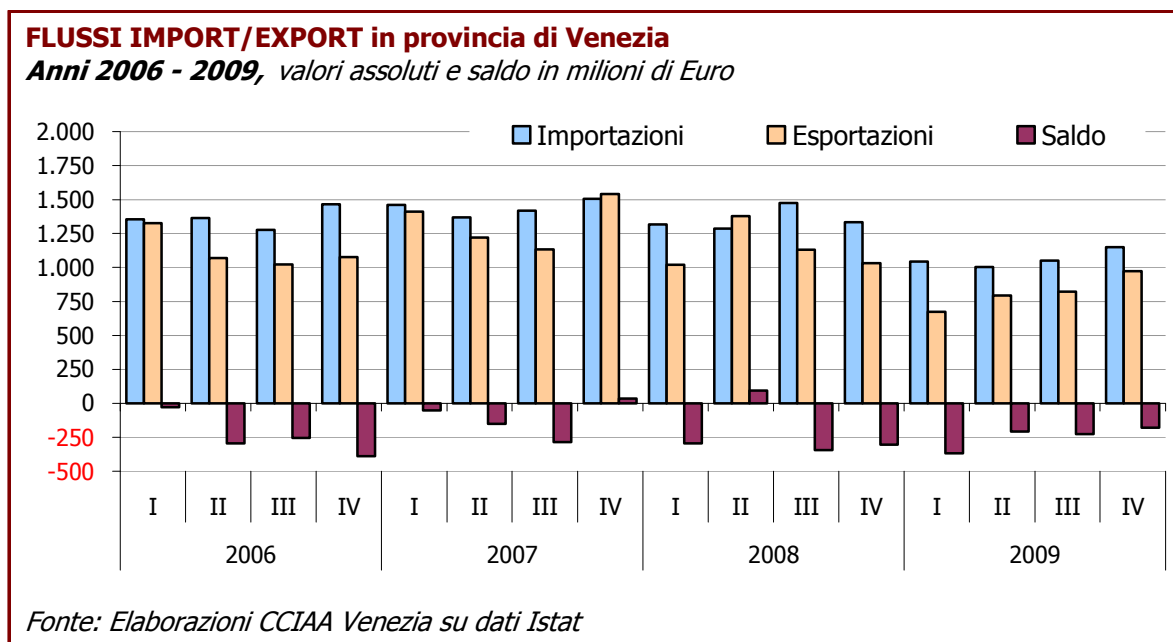
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

La dinamica complessiva dell'interscambio commerciale della provincia di Venezia (importazioni che, pur diminuendo in misura decisamente considerevole, si presentano ancora superiori alle esportazioni, anch'esse in notevole calo) porta ad un saldo passivo di quasi 981 milioni di Euro, valore che si affianca a quello ancor più negativo di Verona (oltre 2,9 miliardi di Euro) e che si dimostra superiore (in termini negativi) di oltre 100 milioni rispetto a quanto registrato a livello provinciale l'anno precedente.

Sia per le importazioni che per esportazioni, è evidente la generalizzata contrazione dei flussi per tutti i principali settori merceologici caratterizzanti da sempre le imprese della provincia di Venezia, ad evidenza degli effetti negativi sull'economia reale conseguenti la crisi internazionale in atto. Nel 2009, le imprese export-oriented della provincia di Venezia mostrano, quindi, una certa fatica a competere nel mercato globale: come già testimoniato nell'edizione 2009 della pubblicazione del Centro Studi di Unioncamere Veneto "Veneto Internazionale", in una situazione di economia aperta che porta alla globalizzazione sia delle opportunità che dei rischi, da un lato, vengono offerte notevoli possibilità di sbocco per le nostre produzioni anche in mercati molto lontani ma, dall'altro, ciò comporta la presenza di concrete minacce concorrenziali da parte di altri paesi.



Prima di procedere all'analisi dettagliata dei dati import-export per prodotto e paese di origine o destinazione, si pone in evidenza come i risultati complessivi per il 2009 della provincia di Venezia siano la sintesi di andamenti differenziati nei quattro trimestri dell'anno. Lo scenario di forte instabilità e difficoltà che si è iniziato a vedere con chiarezza dai dati dei flussi commerciali con l'estero a partire dalla seconda metà del 2008, con l'aggravarsi di una crisi finanziaria mondiale che andava a colpire le attività reali, ha determinato un 2009 in decisa flessione. In diminuzione sono risultati i flussi dei primi due trimestri, una contrazione che si è attenuata nel terzo e, in particolare, nel quarto trimestre, grazie soprattutto al recupero di alcuni comparti economici della provincia di Venezia e alla ripresa di alcuni mercati di sbocco.



Un'ultima considerazione da far notare nell'analisi dei flussi import/export riguarda il fatto che i dati qui descritti e diffusi dall'Istat per l'anno 2009 siano ancora provvisori e, quindi, in alcuni casi sottostimati. La discrepanza tra dati provvisori e definitivi (disponibili solo a fine anno) è da attribuire in gran parte alle pratiche "fuori anno", ovvero alle dichiarazioni che gli Uffici doganali del Ministero delle Finanze registrano in ritardo. Una verifica sulle valutazioni espresse nel presente documento va, quindi, rimandata in sede di diffusione dei dati definitivi in quanto - diversamente dall'anno scorso - per i dati 2009 il Centro Studi di Unioncamere Veneto, che opera una stima dei ritardi sopra descritti assumendo per l'anno in esame un errore contabile analogo a quello registrato in media nel biennio precedente, non ha potuto procedere in tal senso a seguito dell'entrata in vigore della *Classificazione delle attività economiche Ateco 2007* che ha comportato la ricostruzione delle serie storiche.

I flussi commerciali con l'estero per prodotto

Tra i settori che nel 2009 si distinguono maggiormente per volume delle **esportazioni**, la fabbricazione di mezzi di trasporto perde il suo storico primato a favore dei prodotti tessili, dell'abbigliamento, in pelle e relativi accessori che, nell'anno appena trascorso, si dimostrano essere il comparto che più caratterizza la provincia di Venezia. Con oltre 364 milioni di Euro esportati, infatti, i mezzi di trasporto mostrano una significativa contrazione rispetto ai valori già negativi evidenziati nel 2008: in un solo anno le esportazioni si dimezzano (-53,8%), passando dal rappresentare il 17,3% del totale dell'export provinciale a solamente l'11,2%.

ESPORTAZIONI della provincia di Venezia

Anni 2008 e 2009*, valori in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '09/'08

Settore di attività economica	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	In %	In v.a.	In %	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	50	1,1	53	1,6	+6,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	2	0,0	2	0,0	-29,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	385	8,4	299	9,2	-22,4
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	713	15,6	538	16,5	-24,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	65	1,4	52	1,6	-19,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	315	6,9	212	6,5	-32,8
Sostanze e prodotti chimici	302	6,6	210	6,4	-30,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1	0,0	2	0,1	+70,8
Gomma, plastica, minerali non metalliferi	356	7,8	254	7,8	-28,6
Metalli e prodotti in metallo	552	12,1	390	12,0	-29,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	67	1,5	144	4,4	+114,0
Apparecchi elettrici	305	6,7	276	8,5	-9,3
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	429	9,4	305	9,4	-28,8
Mezzi di trasporto	787	17,3	364	11,2	-53,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	140	3,1	101	3,1	-27,7
Prodotti delle attività di tratt. dei rifiuti e risanamento	30	0,7	19	0,6	-35,0
Editoria, audiovisivi e radiotelevisione	6	0,1	6	0,2	-1,1
Prod. delle altre attività profess., scientifiche e tecniche	0	0,0	0	0,0	+1.376,3
Prod. delle attività artistiche, di intratt. e divertimento	14	0,3	9	0,3	-36,0
Merci dichiarate come provviste di bordo	42	0,9	26	0,8	-38,0
Totale	4.560	100,0	3.263	100,0	-28,5

Note: * Dati 2009 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia dati Istat.

Analizzando le dinamiche provinciali delle esportazioni per comparto, storicamente i risultati conseguiti complessivamente dalla provincia di Venezia dipendono notevolmente dagli andamenti – positivi o negativi – delle esportazioni dei mezzi di trasporto. In particolare, gli aeromobili e le navi/imbarcazioni determinano ogni anno delle forti oscillazioni nelle dinamiche dell'export collegate all'acquisizione o meno di grosse commesse. Rispetto al 2008, gli aeromobili (voce merceologica al terzo posto nella graduatoria delle merci più vendute all'estero) evidenziano, per il secondo anno, una rilevante contrazione pari a -23,4%, a causa del crollo delle esportazioni verso gli Stati Uniti non compensato dalla presenza di una buona commessa per Singapore. Per quanto riguarda, invece, le navi e imbarcazioni, che precipitano al 46esimo posto nella graduatoria appena citata, il 2009 è caratterizzato da un crollo delle commesse; la performance delle imprese del settore risulta essere particolarmente negativa, con

l'annotazione di un decremento del 95,5%, passando da quasi 302 milioni di Euro (erano 801 milioni nel 2007) a circa 14 milioni di Euro.

Depurando il dato dell'export della provincia di Venezia da queste voci (aeromobili e navi/imbarcazioni), la variazione 2008-2009 resta comunque decisamente negativa pur attenuandosi: si passa, infatti, da un -28,5% ad un -23,7%, ad evidenza di come nel 2009, alle consuete oscillazioni delle commesse di aeromobili e navi e imbarcazioni, si affianchi una generalizzata battuta d'arresto delle vendite all'estero dei prodotti manifatturieri locali.

Sempre nei mezzi di trasporto, anche l'esportazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, così come le vendite di locomotive e materiale rotabile, riporta delle contrazioni pari, rispettivamente, a -30,9% e a -22,5%. Per quanto riguarda, infine, i cicli e motocicli, nella nuova *Classificazione delle attività economiche Ateco 2007* adottata e adattata per le statistiche del commercio con l'estero questi sono stati riclassificati e posizionati all'interno della voce "*Mezzi di trasporto n.c.a.*", voce che vanno ad assorbire quasi completamente e che segna un -53% rispetto al 2008, passando da 43,6 a 20,5 milioni di Euro.

Il settore che riguarda i prodotti tessili, l'abbigliamento, le pelli e relativi accessori, come sopra accennato, risulta essere nel 2009 il comparto di esportazione preminente, ciò grazie alle calzature che si posizionano al primo posto nella graduatoria delle merci più esportate. Complessivamente i prodotti in argomento registrano una flessione del 24,5%, dovuta - in particolare - alle contrazioni di calzature (-21,6%), articoli di abbigliamento (la nona merce in graduatoria che annota un -33%), tessuti (-30,5%) e filati (-30,6%). Resiste alla crisi internazionale solamente il cuoio conciato e lavorato, gli articoli da viaggio e le borse (20esima voce merceologica dell'export provinciale) che annotano una perdita del 3,5%, di entità decisamente inferiore rispetto a quanto segnato dalle merci sopra citate. Soffermandosi su calzature e cuoio e borse, è evidente come la variazione media del 2009 sia dovuta principalmente all'andamento tendenziale dei primi nove mesi dell'anno, mesi che hanno seguito lo stesso trend negativo già evidenziato nell'ultimo trimestre del 2008; nel periodo ottobre-dicembre 2009, infatti, l'ammontare in Euro delle esportazioni è tornato quasi ai livelli pre-crisi.

Il settore dei metalli e prodotti in metallo, tra i più rilevanti in provincia, riscontra un decremento pari a -29,3%, attestandosi sui 390 milioni di Euro, a causa di un calo generalizzato accertato per quasi tutte le tipologie di prodotto collegate a questo comparto; in particolare, le peggiori performance esportative sono segnate dai metalli di pregio (voce questa al settimo posto nella graduatoria delle merci più vendute all'estero che, nonostante un recupero nell'ultimo trimestre del 2009 segna un -45,3%), degli elementi da costruzione in metallo (-21,3%) e dei prodotti della siderurgia (-41,9%). In aumento si dimostrano, invece, le vendite di cisterne e serbatoi che - dopo la performance negativa del 2008 - nel 2009 passano da 13 a quasi 39 milioni di Euro (+205,3%). Un altro segno più è riportato da "*altri prodotti di prima trasformazione dell'acciaio*" che, sebbene rappresentino una voce marginale rispetto a quelle sopra citate, annotano un +24,3%.

Seguono i macchinari e gli apparecchi non classificati altrove, categoria che comprende soprattutto le macchine ad impiego generale e altre macchine ad impiego speciale. Questo comparto (il 9,4% delle esportazioni totali) riporta complessivamente

una restrizione del 28,8%, a causa di un -33,2% segnato dalle altre macchine ad impiego speciale, di un -34,2% evidenziato dalle altre macchine ad impiego generale e di un -15,1% per quelle relative alla formatura dei metalli e utensili, nonostante – per quest’ultime – la ripresa annotata negli ultimi tre mesi dell’anno (+16,1% tendenziale).

ESPORTAZIONI della provincia di Venezia: prime 20 merci scambiate					
<i>Anni 2008 e 2009*, valori in Euro, composizione % e variazioni % '09/'08</i>					
Settori	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	In %	In v.a.	In %	
1 Calzature	354.845.226	7,8	278.226.994	8,5	-21,6
2 Prod. derivanti raffinaz. petrolio	314.980.753	6,9	211.587.947	6,5	-32,8
3 Aeromobili e veicoli spaziali	271.842.360	6,0	208.321.952	6,4	-23,4
4 Bevande	182.093.096	4,0	155.895.821	4,8	-14,4
5 Motori, generatori, trasf. elettrici	159.730.040	3,5	148.536.776	4,6	-7,0
6 Articoli in materie plastiche	192.758.010	4,2	145.807.007	4,5	-24,4
7 Metalli di base preziosi e non ferrosi	237.076.306	5,2	129.681.751	4,0	-45,3
8 Altre macchine per imp. speciali	192.807.066	4,2	128.731.359	3,9	-33,2
9 Articoli di abbigliamento	183.020.784	4,0	122.709.969	3,8	-33,0
10 Prodotti chimici di base	124.335.697	2,7	102.288.291	3,1	-17,7
11 Computer e unità periferiche	25.939.896	0,6	96.523.024	3,0	+272,1
12 Altre macchine di impiego generale	133.590.014	2,9	87.858.839	2,7	-34,2
13 Parti ed accessori per autoveicoli	122.773.684	2,7	84.887.783	2,6	-30,9
14 Apparecchiature per illuminazione	99.476.984	2,2	77.400.601	2,4	-22,2
15 Vetro e di prodotti in vetro	104.923.287	2,3	76.227.991	2,3	-27,3
16 Mobili	95.506.425	2,1	74.030.408	2,3	-22,5
17 Elementi da costruzione in metallo	86.834.440	1,9	68.315.789	2,1	-21,3
18 Saponi e detersivi	74.377.617	1,6	65.218.356	2,0	-12,3
19 Macch. per la formatura dei metalli	70.626.461	1,5	59.976.608	1,8	-15,1
20 Cuoio conciato e lav.; art. da viaggio	58.159.873	1,3	56.131.309	1,7	-3,5

*Note: * Dati 2009 provvisori.*

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

Vi sono, poi, i settori alimentare, degli apparecchi elettrici e degli articoli in gomma e materie plastiche (al cui interno si ricomprendono i prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi). Il primo comparto, che rappresenta il 9,2% dell’export, cala del 22,4%, per la contrazione delle bevande (la quarta voce merceologica dell’export della provincia di Venezia), pari a -14,4% (-21,3% verso gli USA e -49,1% verso il Canada), e degli oli e grassi vegetali (-30,1%). Accanto ai segni negativi citati, vi sono anche dei risultati in area positiva: le granaglie segnano un +19,8% grazie al buon andamento del secondo semestre 2009, il pesce lavorato e conservato annota un +22,4% (+48,5% su base annua nei mesi tra ottobre e dicembre 2009) e i prodotti da forno un +10,1%.

Il settore degli apparecchi elettrici riporta, invece, una flessione del 9,3%; le diminuzioni più significative si registrano nell’export di motori, generatori e trasformatori elettrici (-7%) - voce merceologica quest’ultima che si posiziona al 5° posto nella graduatoria delle merci più esportate – e in quello delle apparecchiature per l’illuminazione (-22,2%). Per queste due tipologie di merci la variazione media annua non mette in evidenza il buon recupero che si osserva negli ultimi tre mesi del 2009: su base tendenziale, per questo periodo, si delineano degli incrementi pari a, rispettivamente, +15,3% e + 6,5%. Degno di nota risulta, al contrario, l’incremento

delle altre apparecchiature elettriche, che passano da 3,3 a 12,6 milioni di Euro, e la buona tenuta del comparto di nicchia relativo alle apparecchiature di cablaggio che, raggiungendo i 7,6 milioni di Euro, consegue un +8,1%.

Il 7,8% delle esportazioni provinciali, rappresentato da articoli in gomma, materie plastiche e prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, riporta, rispetto all'anno precedente, un complessivo -28,6%; ciò è dovuto, solo per citare alcune contrazioni, al -24,4% degli articoli in materia plastica, al -27,3% del vetro e prodotti in vetro e al -52,5% degli articoli in gomma.

Altri comparti peculiari della provincia di Venezia, poi, sono quelli dei prodotti petroliferi raffinati e delle sostanze e dei prodotti chimici (per entrambi circa il 6,5% del totale dell'export), dei computer ed apparecchi elettronici e ottici (il 4,4% delle esportazioni provinciali). I flussi commerciali (quasi 212 milioni di Euro) del settore della raffinazione del petrolio accerta un -32,8%, circa la stessa variazione negativa segnata dal comparto della chimica legato al polo di Marghera che riporta un'ulteriore contrazione rispetto a quanto già mostrato negli anni precedenti: nel 2009, infatti, la dinamica di questo settore si presenta negativa (-30,3% rispetto al 2008), a causa della flessione dei flussi in uscita dalla provincia di Venezia di prodotti chimici di base (voce merceologica al decimo posto nella graduatoria delle principali merci vendute all'estero che registra un -17,7%), delle fibre sintetiche ed artificiali (-89,4%; da 43,9 a 4,7 milioni di Euro) e dei saponi e detergenti (-12,3%).

Nel 2009 i computer e l'elettronica, al contrario, presentano una buona crescita (+114%), grazie ad un +272,1% dei computer e unità periferiche (da 25,9 a 96,5 milioni di Euro di esportazioni), voce merceologica all'undicesima posizione nella graduatoria dei prodotti più esportati. Ancora, in questo settore, altri segni positivi nelle variazioni percentuali calcolate rispetto i dati del 2008 si evidenziano per gli strumenti e apparecchi di misurazione e navigazione, tra cui anche gli orologi, che rilevano un +23,4% (+85,5% su base annua solo nel IV trimestre), e per i prodotti elettronici di consumo (audio e video) e i componenti e le schede elettroniche; quest'ultimi passano, rispettivamente, da 2 a oltre 13 milioni di Euro e da 1,6 a 10,7 milioni di Euro, praticamente tutti nel secondo semestre 2009. Si segnala, infine, il calo annotato nell'export di apparecchiature per la telecomunicazioni pari a -66,3%.

Nel 2009, poi, si posiziona alla 16esima posizione un altro prodotto importante della provincia di Venezia, i mobili, che - dopo la contrazione del 6% registrata nel 2008 - continua a diminuire, riportando un -22,5%.

Per concludere con l'andamento delle esportazioni si evidenzia un altro settore - oltre ai computer e apparecchiature elettroniche - che riporta uno sviluppo dei flussi commerciali verso l'estero delle imprese locali: si tratta dei prodotti dell'agricoltura e della pesca che rappresentano solo l'1,6% dell'export totale e annotano un +6,8%, grazie ad un +6,4% per i pesci e altri prodotti della pesca, un +13,7% dei prodotti di colture agricole non permanenti ed un +21,3% dei prodotti delle colture permanenti.

Passando all'esame delle **importazioni**, si nota come esse siano fortemente influenzate dal settore dei mezzi di trasporto, oltre che dall'approvvigionamento di materie prime, i cui prezzi hanno mostrato - a partire dalla prima metà del 2009 - un graduale ripiegamento rispetto al notevole rialzo di cui erano stati protagonisti durante tutto il 2008.

Nel 2009, il ricorso ai mercati esteri si è maggiormente indirizzato verso il settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere, il cui acquisto costituisce il 30,7% dell'import complessivo. Secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat le importazioni legate al comparto in argomento presentano una diminuzione del 9,5% rispetto al 2008, dopo l'aumento dell'anno precedente. In questo settore, si pongono in evidenza gli andamenti negativi di due voci merceologiche molto importate per la provincia di Venezia: l'antracite o carbon fossile (-30,9%; da quasi 237 a 163 milioni di Euro) e il petrolio greggio (-5,4%), voce quest'ultima che definisce, da sola, ben il 25,8% di quanto importato in ambito provinciale. In diminuzione si rilevano, inoltre, le importazioni di altri minerali residuali di cave e miniere (-42,3%), mentre - al contrario - pietra, sabbia e argilla tengono con un +1% e i minerali metalliferi non ferrosi passano da zero a quasi 5 milioni di Euro.

IMPORTAZIONI della provincia di Venezia

Anni 2008 e 2009*, valori in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '09/'08

Settore di attività economica	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	In %	In v.a.	In %	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	364	6,7	267	6,3	-26,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1.440	26,6	1.303	30,7	-9,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	396	7,3	361	8,5	-9,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	565	10,5	494	11,6	-12,6
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	155	2,9	112	2,6	-27,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	208	3,9	153	3,6	-26,7
Sostanze e prodotti chimici	628	11,6	461	10,9	-26,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	6	0,1	10	0,2	+81,4
Gomma, plastica, minerali non metalliferi	194	3,6	143	3,4	-26,1
Metalli e prodotti in metallo	498	9,2	250	5,9	-49,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	73	1,3	65	1,5	-11,0
Apparecchi elettrici	66	1,2	72	1,7	+8,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	220	4,1	148	3,5	-32,7
Mezzi di trasporto	412	7,6	250	5,9	-39,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	122	2,2	118	2,8	-3,0
Prodotti delle attività di tratt. dei rifiuti e risanamento	45	0,8	24	0,6	-45,6
Editoria, audiovisivi e radiotelevisione	6	0,1	5	0,1	-18,1
Prod. delle altre attività profess., scientifiche e tecniche	--	0,0	--	0,0	--
Prod. delle attività artistiche, di intratt. e divertimento	11	0,2	7	0,2	-40,8
Merci dichiarate come provviste di bordo	0	0,0	0	0,0	+96,4
Totale	5.409	100,0	4.243	100,0	-21,5

Note: * Dati 2009 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia dati Istat.

L'import provinciale di prodotti tessili, articoli di abbigliamento, pelli e relativi accessori (l'11,6% del totale) registra, poi, una diminuzione complessiva del 12,6% rispetto all'anno precedente, a causa - nello specifico - di una contrazione del 13% per gli articoli di abbigliamento (la seconda voce merceologica in termini di incidenza sull'ammontare complessivo di importazioni a costituire il 7,3% del totale). Anche tutte le altre voci merceologiche che vanno a costituire questo comparto si dimostrano in netto calo; fanno eccezione solo gli articoli di maglieria che annotano un -1,7%.

Seguono poi, le sostanze e i prodotti chimici (il 10,9% del totale) che mostrano un -26,6% sul 2008, per via di una flessione del 37,1% dei prodotti chimici di base, la terza voce merceologica importata in provincia di Venezia. Anche tutte le altre merci

che interessano questo settore si dimostrano in calo, ad esclusione di saponi e detersivi (al nono posto nella graduatoria delle principali merci importate) che consegue un +2,1%.

Altri comparti produttivi, i cui flussi in entrata che accertano un decremento, risultano essere quelli dei prodotti alimentari e delle bevande e dei prodotti dell'agricoltura e della pesca; questi, con un'incidenza sul totale delle importazioni provinciali pari, rispettivamente, all'8,5% e al 6,3%, annotano un -9%, il primo, e un -26,5% il secondo. Queste diminuzioni sono il risultato di un trend negativo generalizzato che coinvolge le varie tipologie di prodotto, andamento a cui si sottraggono solo le granaglie (+11,1%), per l'alimentare, e i prodotti di colture permanenti (+11%), per l'agricoltura e la pesca. Tra le restrizioni riscontrate, comunque, i livelli segnati sono diversi tra loro: dimostrano, infatti, una certa tenuta i pesci, crostacei e molluschi lavorati e conservati, i prodotti della pesca e i prodotti di origine alimentare.

Per quanto riguarda, poi, la metallurgia, questa, con un'incidenza sul totale degli acquisti sui mercati esteri delle imprese provinciali pari al 5,9%, annota un considerevole -49,8%. Tale diminuzione è la sintesi di contrazioni significative in ogni comparto, ma specialmente nei prodotti della siderurgia e nei metalli di base preziosi che si vedono dimezzare i flussi in entrata.

In provincia di Venezia, come per le esportazioni, anche per le importazioni i mezzi di trasporto (il 5,9% del totale) riportano un contrazione davvero rilevante (-39,4%), determinata in particolare dalle variazioni negative degli aeromobili (-39,3%), degli autoveicoli (-71,7%) e delle navi e imbarcazioni (-56,4%), non compensate dall'unica di segno opposto accertata dagli altri mezzi di trasporto (+52,5%).

IMPORTAZIONI della provincia di Venezia: prime 20 merci scambiate
Anni 2008 e 2009*, valori in Euro, composizione % e variazioni % '09/'08

Settori	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	In %	In v.a.	In %	
1 Petrolio greggio	1.156.227.949	21,4	1.093.694.061	25,8	-5,4
2 Articoli di abbigliamento	356.089.964	6,6	309.842.933	7,3	-13,0
3 Prodotti chimici di base	432.882.094	8,0	272.089.413	6,4	-37,1
4 Pesce, crostacei lavorati e conserv.	191.889.926	3,5	188.250.505	4,4	-1,9
5 Antracite	236.595.878	4,4	163.445.000	3,9	-30,9
6 Aeromobili e veicoli spaziali	266.502.654	4,9	161.652.246	3,8	-39,3
7 Prod. derivanti raffinaz. petrolio	207.615.892	3,8	151.849.764	3,6	-26,9
8 Pesci ed altri prodotti della pesca	143.023.580	2,6	141.711.923	3,3	-0,9
9 Saponi e detersivi	100.419.032	1,9	102.535.469	2,4	+2,1
10 Prodotti della siderurgia	207.260.444	3,8	88.339.127	2,1	-57,4
11 Metalli di base preziosi	180.307.043	3,3	88.042.554	2,1	-51,2
12 Prod. di colture agricole non perm.	164.422.092	3,0	72.285.717	1,7	-56,0
13 Altri prodotti chimici	70.150.187	1,3	66.679.345	1,6	-4,9
14 Strum. e forniture mediche e dent.	58.992.913	1,1	59.504.073	1,4	+0,9
15 Altre macchine di impiego generale	80.703.123	1,5	58.748.432	1,4	-27,2
16 Articoli di maglieria	55.421.246	1,0	54.453.205	1,3	-1,7
17 Pasta-carta, carta e cartone	52.531.775	1,0	45.343.009	1,1	-13,7
18 Articoli in materie plastiche	70.732.792	1,3	44.638.849	1,1	-36,9
19 Motori, generatori e trasf. Elettrici	35.021.357	0,6	42.578.125	1,0	+21,6
20 Cuoio conciato e lav.; art. da viaggio	47.923.456	0,9	41.927.484	1,0	-12,5

Note: * Dati 2009 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

Procedendo con l'analisi delle successive aggregazioni merceologiche, le variazioni su base annua dei dati relativi al 2009 si dimostrano tutte negative: prodotti petroliferi raffinati -26,7%, macchinari -32,7%, articoli in gomma e materie plastiche -26,1%, e così via. Manifestano delle performance positive degne di nota solo le importazioni di mobili (+7,3%), di motori e generatori elettrici (+21,6%), di apparecchiature di cablaggio (+47,9%), di prodotti farmaceutici di base (+105,1%), mentre restano pressoché stabili gli acquisti dall'estero di strumenti e forniture mediche e dentistiche, di gioielli e bigiotteria, di componenti elettronici, di computer e di medicinali e preparati farmaceutici.

I flussi commerciali con l'estero per paese

Tra le principali aree geo-economiche di sbocco dei prodotti veneziani, si conferma l'Europa che, nel 2009, assorbe il 70,7% dell'export. In particolare, il 52,6% dei flussi commerciali si dirige verso l'Unione Europea a 19 paesi, a cui si aggiunge il 3,8% verso i paesi entrati a far parte dell'UE dal 1° maggio 2004, l'1,9% verso la Romania e Bulgaria (entrate a far parte dell'UE dal 1° gennaio 2007) e il rimanente 12,2% verso gli altri paesi europei.

Rispetto al 2008, l'Europa presenta una marcata contrazione delle **esportazioni** pari a -25,2%, dovuta al calo generalizzato che si riscontra nei flussi verso gran parte dei paesi dell'Unione monetaria, acuito poi da quelli verso i paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2004 e nel 2007 e verso i paesi europei non comunitari. Nel suo complesso, l'Unione Europea a 27 paesi, con un peso percentuale sul totale del 58,5%, segna una riduzione del 25,8%, mentre l'Unione Monetaria a 16 paesi una contrazione del 24,3%. All'interno di questi aggregati, i paesi risultano tutti in calo, con la sola eccezione della Slovenia che, con quasi 94 milioni di Euro, annota un +12,6%. Complessivamente, poi, i paesi europei non comunitari riportano una flessione delle esportazioni del 22,3%; tra questi, solo il trend della Croazia risulta positivo (+36,8%), mentre gli altri annotano delle contrazioni particolarmente consistenti (Russia: -41,6%, Turchia: -44,6%).

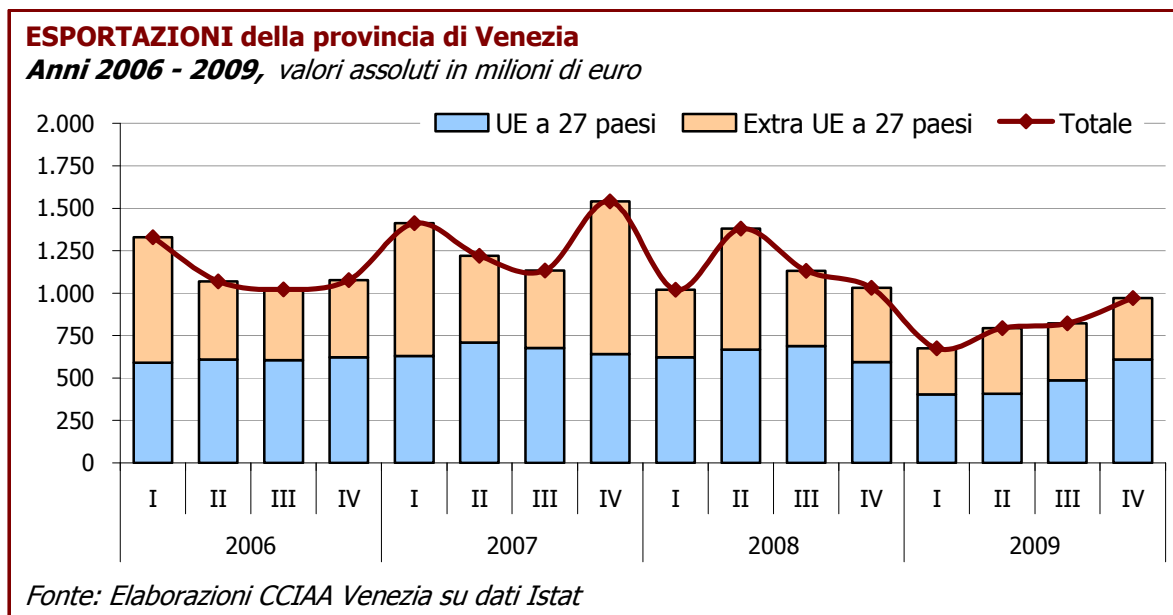
ESPORTAZIONI della provincia di Venezia per area geografica					
<i>Anni 2008 e 2009*, valori in Euro, composizione % e variazioni % '09/'08</i>					
Aree geografiche	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	In %	In v.a.	In %	
Europa	3.084.923.767	67,7	2.307.186.091	70,7	-25,2
- Unione Europea a 27 paesi	2.574.247.677	56,5	1.910.156.666	58,5	-25,8
<i>di cui:</i>					
UE a 19 paesi	2.280.587.228	50,0	1.716.894.050	52,6	-24,7
UEM a 16 paesi	2.028.609.270	44,5	1.534.795.845	47,0	-24,3
- Altri paesi europei	510.676.090	11,2	397.029.425	12,2	-22,3
Africa	106.577.800	2,3	116.061.563	3,6	+8,9
America	879.267.989	19,3	384.053.258	11,8	-56,3
Asia	421.624.786	9,2	411.402.722	12,6	-2,4
Oceania e altri territori	67.512.392	1,5	43.815.916	1,3	-35,1
Totale	4.559.906.734	100,0	3.262.519.550	100,0	-28,5

*Note: * Dati 2009 provvisori.*

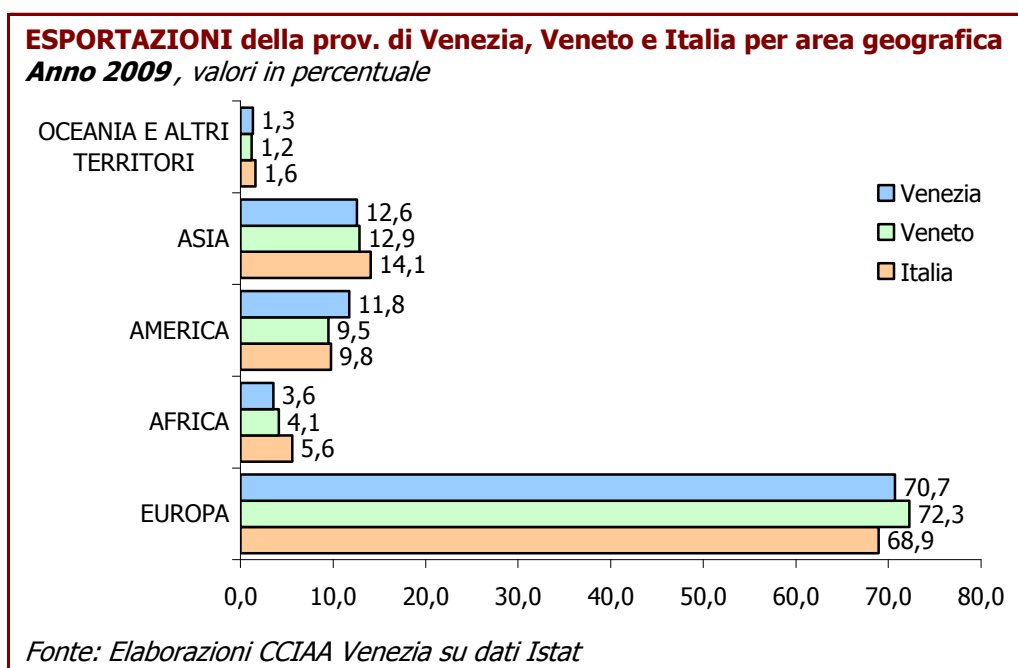
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

Continuando con gli altri continenti, l'America costituisce l'11,8% dell'export totale della provincia di Venezia, mentre l'Asia il 12,6%, l'Africa il 3,6% e l'Oceania e gli altri territori l'1,3%. A paragone con l'anno precedente, il 2009 annota una variazione decisamente negativa per l'America (-56,3%); la flessione delineata, che comporta una contrazione della quota di esportazioni sul totale di oltre sette punti percentuali (dal 19,3% all'11,8%), risulta imputabile in gran parte al crollo degli Stati Uniti (-40,7%), del Canada (-42,7%) e delle Antille Olandesi. L'Oceania mostra un complessivo -33,5%, mentre l'Africa attesta una certa dinamicità con un incremento dell'8,9%. I flussi verso l'Asia, infine, con un -2,4%, dimostrano di contenere gli effetti

della crisi internazionale, grazie ai buoni risultati di Qatar, Singapore e India, incrementando in questo modo la loro incidenza percentuale sull'export totale (dal 9,2% al 12,6%).



Rispetto al Veneto e all'Italia, le esportazioni nelle Americhe risultano più rilevanti per la provincia di Venezia, viceversa quelle verso l'Europa, pur rimanendo certamente le più consistenti, sono meno significative. A paragone con il 2008, inoltre, i tre ambiti territoriali di riferimento evidenziano andamenti tutti in discesa, specialmente per quanto riguarda l'America e l'Europa: si distinguono solo i flussi in uscita dalla provincia di Venezia verso il continente africano che, come già detto, si dimostrano in aumento. Da notare, inoltre, che la battuta d'arresto delle esportazioni, provocata alla crisi internazionale, abbia colpito - rispetto a quanto annotato per il Veneto e l'Italia - molto più la provincia di Venezia con riferimento agli scambi commerciali verso l'America e molto meno se si guardano quelli verso l'Asia.



Passando all'analisi dei singoli paesi si può notare come i principali partners commerciali della provincia di Venezia siano Austria (13% dell'export provinciale), Germania (11,7%), Stati Uniti (9,3%) e Francia (8,3%), i medesimi del 2008 anche se posizionati in modo diverso nella graduatoria dei principali mercati di sbocco delle produzioni locali a seconda della maggiore o minore intensità degli andamenti negativi individuati. Dall'esame di questa graduatoria, è evidente come le commesse di aeromobili e navi e imbarcazioni condizionino in modo significativo la geografia e la dinamica delle esportazioni, considerata la discontinuità delle forniture. Se, nel 2007, erano preminenti le Bahama e Panama e, nel 2008, le Antille Olandesi e il Lussemburgo, nel 2009 troviamo Singapore (al 12esimo posto) che passa in un anno da 7 a 67 milioni di Euro (circa il 90% sono commesse di aeromobili).

Con quasi 423 milioni di Euro, nel 2009 l'Austria si colloca, sopra la Germania, al primo posto tra i mercati dove esportano le imprese della provincia di Venezia. Le esportazioni verso questo paese registrano un -12,3%, in linea con quanto segnato l'anno precedente. Tra le principali voci merceologiche esportate in Austria si fa menzione dei prodotti petroliferi, protagonisti nel 2009 di un considerevole decremento (-40,3%); altri significativi cali hanno coinvolto gli oli e grassi vegetali e animali (-36,4%) e i metalli di base preziosi (-43,6%), mentre di minor intensità si presentano le flessioni della siderurgia (-3,9%) e delle bevande (-9,7%). Al contrario, i computer (la seconda merce più venduta in Austria nel 2009) riportano, con quasi 93 milioni di Euro, un deciso +282,3%; i prodotti di elettronica audio e video passano da 1,3 a 12,4 milioni di Euro e i componenti elettronici mostrano un considerevole avanzamento arrivando a 10,4 milioni di Euro (nel 2008 erano solo 250 mila Euro).

ESPORTAZIONI della provincia di Venezia: primi 20 partners commerciali
Anni 2008 e 2009*, valori in Euro, composizione % e variazioni % '09/'08

Paesi	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	Comp. %	In v.a.	Comp. %	
1 Austria	482.062.935	10,6	422.814.721	13,0	-12,3
2 Germania	531.423.287	11,7	381.796.025	11,7	-28,2
3 Stati Uniti	511.675.872	11,2	303.363.100	9,3	-40,7
4 Francia	364.441.725	8,0	271.042.226	8,3	-25,6
5 Svizzera	173.072.157	3,8	151.469.903	4,6	-12,5
6 Regno Unito	173.705.845	3,8	129.106.567	4,0	-25,7
7 Spagna	175.870.508	3,9	115.064.851	3,5	-34,6
8 Slovenia	83.441.741	1,8	93.915.044	2,9	+12,6
9 Paesi Bassi	133.946.522	2,9	79.289.238	2,4	-40,8
10 Croazia	55.436.627	1,2	75.844.130	2,3	+36,8
11 Russia	120.805.171	2,6	70.533.803	2,2	-41,6
12 Singapore	7.234.408	0,2	67.399.261	2,1	+831,6
13 Cina	85.615.748	1,9	61.933.269	1,9	-27,7
14 Polonia	80.842.564	1,8	51.405.688	1,6	-36,4
15 Romania	82.030.462	1,8	50.908.560	1,6	-37,9
16 Belgio	66.016.242	1,4	50.823.277	1,6	-23,0
17 Grecia	67.777.560	1,5	48.277.742	1,5	-28,8
18 Giappone	48.977.724	1,1	45.471.420	1,4	-7,2
19 Ungheria	49.145.111	1,1	37.916.906	1,2	-22,8
20 Turchia	66.077.092	1,4	36.635.065	1,1	-44,6

Note: * Dati 2009 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

Anche il trend dell'export verso la Germania, secondo partner commerciale della provincia di Venezia, evidenzia una diminuzione (-28,2%) ascrivibile alle variazioni negative registrate dalla maggior parte delle voci merceologiche soprattutto nella prima metà dell'anno: in particolare, le parti e gli accessori per autoveicoli perdono il 23,8%, i metalli di pregio il 39,8%, gli articoli in materie plastiche il 43,1% e le altre macchine per impieghi speciali il 38,9%, mentre le calzature calano del 9,6% e i saponi e detersivi del 18,8%. Le bevande e le macchine per la formatura dei metalli, invece, mettono in evidenza un andamento positivo, registrando, rispettivamente, un +17,9% e un +9,7%.

Dopo quelle verso la Germania, seguono (al terzo posto) le esportazioni verso gli Stati Uniti; queste, dopo l'incremento del 2008, subiscono una brusca discesa (-40,7%) dovuta principalmente alla contrazione degli ordinativi di aeromobili (-47,6%, da 270 a 141 milioni di Euro), ma anche alle restrizioni di bevande (-21,3%), vetro e prodotti in vetro (-33,5%) e calzature (-45,6%). Alcuni segnali positivi si possono trarre, comunque, dall'export di motori e generatori elettrici, che passa da 1,7 a 12,6 milioni di Euro (+655,7%), e da quello di altre macchine per impieghi speciali (+16,7%). L'analisi dei flussi trimestrali verso gli Stati Uniti, poi, mostrano un miglioramento negli ultimi tre mesi del 2009, ad evidenza di un'attenuazione delle difficoltà anche se il valore dell'export annotato non raggiunge ancora ai livelli del 2008.

Nonostante il buon andamento segnato nel periodo ottobre-dicembre 2009, complessivamente anche il risultato delle esportazioni verso la Francia (quarto partner commerciale delle imprese della provincia di Venezia) si trova in area negativa. Si riporta una riduzione del 25,6%, sintesi soprattutto di un -9,6% per le calzature, di un -33,9% per gli articoli in materie plastiche, di un -38,9% per i metalli di pregio e di un -44% per l'abbigliamento. Vi è, invece, un discreto andamento dei flussi verso la Francia di mobili (+7%) e di prodotti chimici di base (+29,3%); una certa stabilità si riscontra, altresì, per i saponi, detersivi, profumi e cosmetici (+4,8%).

A seguire, la Svizzera certifica un più contenuto -12,5%, mentre per il Regno Unito e la Spagna l'indebolimento dell'export risulta marcato e pari, rispettivamente, a -25,7% e a -34,6%. Per i Paesi Bassi, invece, si segna una variazione negativa del 40,8%. Il risultato dello stato elvetico è dovuto principalmente al trend negativo degli articoli di abbigliamento (-16,5%), al dimezzamento dei flussi relativi a locomotive e materiale rotabile (da 10 a 5 milioni di Euro), alla pesante perdita dei metalli di base preziosi (-59,4%) e all'assenza di vendite relative alle categorie "mezzi di trasporto n.c.a." e "coltelleria e oggetti di ferramenta", nonostante l'andamento positivo di calzature, cuoio e borse, bevande e prodotti in legno. Per Regno Unito, Spagna e Paesi Bassi si delinea un freno generale in tutti i comparti, a fianco di poche variazioni in area positiva: altri prodotti alimentari e prodotti da forno, nel primo paese in argomento, prodotti della pesca, pesci e macchine per la formatura dei metalli, nel secondo, e prodotti chimici di base e prodotti delle colture non permanenti, nel terzo.

Slovenia, Croazia, Singapore (al ottavo, decimo e dodicesimo posto) annotano, invece, dei segnali positivi con, rispettivamente, un +12,6%, un +36,8% e un +831,6%. Come già visto, l'aumento di Singapore, che passa da 7 a 67 milioni di Euro nel 2009, è dovuto in prevalenza ad una commessa di aeromobili. Per la Croazia, sono i prodotti chimici di base (+116,7%) e le navi ed imbarcazioni (+421,4%) i protagonisti della crescita, mentre la Slovenia si caratterizza per l'acquisto di prodotti della raffinazione del petrolio (+121,8%).

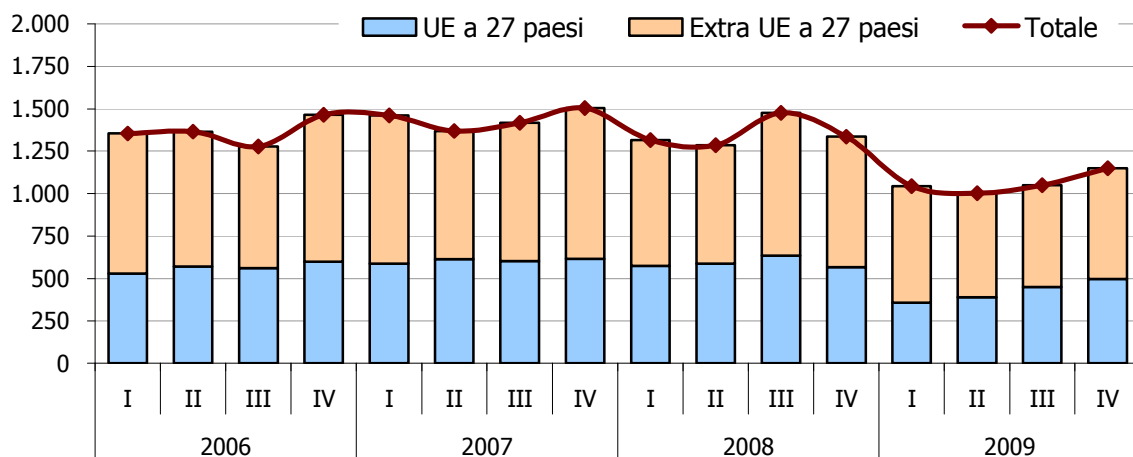
Prima di passare all'analisi dei flussi di importazione della provincia di Venezia, vale la pena porre in evidenza alcune variazioni consistenti sia in senso positivo che negativo di alcuni mercati di sbocco delle imprese locali: si segnala, quindi, le performance del dell'Egitto e del Sudan che, pur rappresentando meno dell'1% dell'export provinciale, mettono in evidenza degli importanti risultati, passando – rispettivamente - da 15 a 22,4 milioni di Euro e 2,4 a 12,2 milioni di Euro. Russia, Cina, Polonia e Romania, invece, che occupano delle buone posizioni nella graduatoria dei primi venti partners commerciali della provincia di Venezia, delineano trend in contrazione, dovuti a consistenti perdite; in Russia ciò riguarda soprattutto calzature e meccanica, in Cina come in Polonia motori e trasformatori elettrici e metalli di base preziosi, e in Romania il comparto del TAC.

IMPORTAZIONI della provincia di Venezia per area geografica					
<i>Anni 2008 e 2009*, valori in Euro, composizione % e variazioni % '09/'08</i>					
Aree geografiche	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	In %	In v.a.	In %	
Europa	2.767.715.519	51,2	1.949.128.388	45,9	-29,6
- Unione Europea a 27 paesi	2.362.858.707	43,7	1.694.930.367	39,9	-28,3
<i>di cui:</i>					
<i>UE a 19 paesi</i>	2.097.980.768	38,8	1.511.578.444	35,6	-28,0
<i>UEM a 16 paesi</i>	1.914.666.491	35,4	1.360.894.807	32,1	-28,9
- Altri paesi europei	404.856.812	7,5	254.198.021	6,0	-37,2
Africa	997.460.480	18,4	905.071.324	21,3	-9,3
America	512.130.661	9,5	353.563.221	8,3	-31,0
Asia	1.128.056.361	20,9	1.031.329.052	24,3	-8,6
Oceania e altri territori	3.200.156	0,1	4.124.381	0,1	+28,9
Totale	5.408.563.177	100,0	4.243.216.366	100,0	-21,5

*Note: * Dati 2009 provvisori.*
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

Tra le principali aree geografiche di provenienza delle **importazioni**, l'Europa continua a mantenere la prima posizione con il 45,9% dei flussi commerciali in entrata; seguono l'Asia con il 24,3% e l'Africa con il 21,3%, mentre dall'America provengono l'8,3% dei flussi in entrata.

IMPORTAZIONI della provincia di Venezia
Anni 2006 - 2009, valori assoluti in milioni di euro

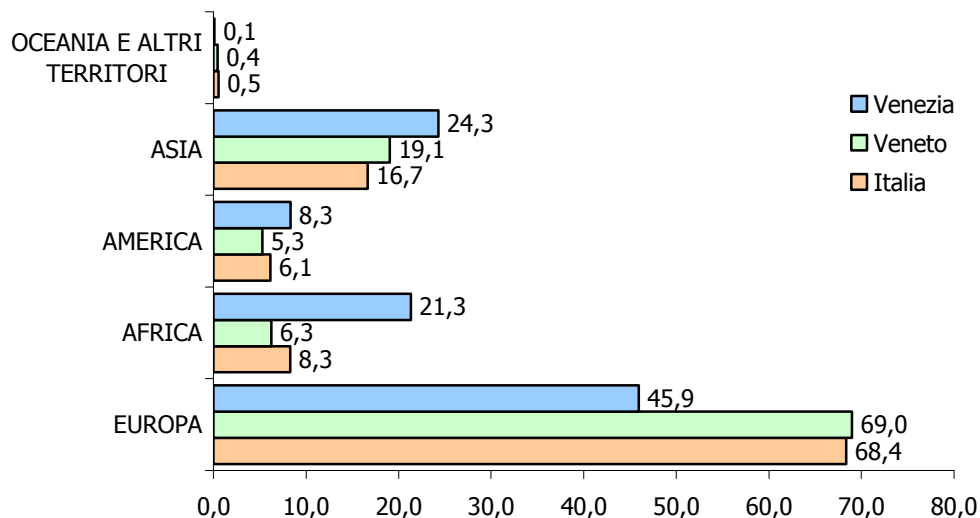


Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Rispetto al 2008, la quota di mercato dell'Europa si contrae (era il 51,2%), così come quella delle Americhe (era il 9,5%), mentre l'Africa e l'Asia rivestono un ruolo più importante rispetto all'anno precedente, quando rappresentavano, rispettivamente, il 18,4% e il 20,9%; l'Oceania, infine, rimane circa allo stesso livello. Nel 2009, tutte le aree geografiche considerate, ad esclusione dell'Australia e dei paesi oceanici, rilevano degli andamenti negativi: il nostro continente e l'America calano in modo più accentuato (-29,6% e -31%) rispetto all'Asia (-8,6%) e all'Africa (-9,3%).

Come appena accennato, l'Europa presenta una dinamica complessiva non certo positiva, e al suo interno, a differenza di quanto accadeva negli anni precedenti, non si riscontrano grosse differenze nella tendenza delle diverse macro-aree. Si segnalano, infatti, delle contrazioni per i sedici paesi dell'Area Euro (-28,9%), per quelli entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2004 (-24,6%) e nel 2007 (-38,9%), così come per i paesi non comunitari (-37,2%).

IMPORTAZIONI della prov. di Venezia, Veneto e Italia per area geografica
Anno 2009, valori in percentuale



Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Rispetto al Veneto e all'Italia, anche per le importazioni, le imprese della provincia di Venezia intrattengono percentualmente meno rapporti commerciali con l'Europa, mentre si rivolgono in misura maggiore verso l'Africa, l'Asia e l'America.

Tra i principali mercati di approvvigionamento di Venezia, risaltano Libia (al primo posto con il 15,5% dell'import provinciale) e Germania (11,2%), ma anche Cina (6,8%), Francia e Stati Uniti (6,1% per entrambi). Altre posizioni di un certo rilievo sono, inoltre, occupate da Iraq (4,1%) e Spagna (3,2%) e, nel continente asiatico, da Indonesia (1,9%) e India (1,8%).

Rispetto al 2008, l'approvvigionamento dalla Libia segna un decremento del 17,2%, dovuto al calo delle importazioni di petrolio greggio (-17,6%), che nel 2009 è stato principalmente acquistato - oltre che in Libia - in Iraq, Iran e Kazakistan.

La Germania, dalla quale si importano prevalentemente strumenti medici e dentistici, prodotti chimici di base, saponi e detersivi e macchine di impiego generale, vede nel 2009 una contrazione del 23,1%, determinata in prevalenza nel primo semestre dell'anno. Tale flessione non porta, comunque, a significative variazioni nell'incidenza dei flussi in entrata da questo paese sul totale dell'import provinciale. A calare sono soprattutto gli acquisti di prodotti chimici di base (-31,7%), di altre macchine per impieghi generali (-23,2%) e speciali (-34,4%), di prodotti siderurgici (praticamente dimezzati) e di articoli in plastica (-35,6%). Al contrario, crescono i flussi in ingresso di strumenti medici (+9,7) e vetro e prodotti in vetro (+5,4%).

IMPORTAZIONI della provincia di Venezia: primi 20 partners commerciali					
Anni 2008 e 2009* , valori in Euro, composizione % e variazioni % '09/'08					
Paesi	Anno 2008		Anno 2009*		Var % '09/'08
	In v.a.	Comp. %	In v.a.	Comp. %	
1 Libia	792.627.099	14,7	656.537.900	15,5	-17,2
2 Germania	619.870.713	11,5	476.639.057	11,2	-23,1
3 Cina	322.290.398	6,0	290.475.172	6,8	-9,9
4 Francia	353.163.397	6,5	258.862.098	6,1	-26,7
5 Stati Uniti	373.373.578	6,9	258.845.538	6,1	-30,7
6 Iraq	88.917.612	1,6	172.472.721	4,1	+94,0
7 Spagna	157.573.047	2,9	136.824.507	3,2	-13,2
8 Paesi Bassi	188.847.479	3,5	127.860.728	3,0	-32,3
9 Austria	132.700.563	2,5	86.732.936	2,0	-34,6
10 Indonesia	102.581.667	1,9	80.966.548	1,9	-21,1
11 India	76.183.019	1,4	75.575.498	1,8	-0,8
12 Belgio	127.634.706	2,4	71.947.162	1,7	-43,6
13 Iran	57.241.440	1,1	70.624.670	1,7	+23,4
14 Sudafrica	84.050.004	1,6	70.269.269	1,7	-16,4
15 Russia	173.096.284	3,2	67.891.330	1,6	-60,8
16 Regno Unito	75.579.797	1,4	65.638.946	1,5	-13,2
17 Slovenia	131.553.673	2,4	63.946.233	1,5	-51,4
18 Egitto	19.715.769	0,4	61.381.714	1,4	+211,3
19 Turchia	56.592.897	1,0	60.221.936	1,4	+6,4
20 Kazakistan	111.203.408	2,1	59.546.568	1,4	-46,5

*Note: * Dati 2009 provvisori.*

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

La Cina - terzo paese di provenienza delle importazioni provinciali - registra, anch'essa, una contrazione pari a -9,9%, sicuramente di minor entità rispetto a quelle

di Libia e Germania appena descritte. Il calo è ascrivibile soprattutto alle restrizioni degli acquisti di tubi e profilati in acciaio (-91,6%), di prodotti della siderurgia (-94,8%), di strumenti e forniture mediche e dentistiche (-65,6%), ma anche di articoli di abbigliamento (-3,5 milioni di Euro, pari a -3%). Si delineano degli incrementi interessanti, invece, per gli articoli di maglieria (+18,1%) e i mezzi di trasporto non classificati altrove (categoria che comprende, tra l'altro, cicli e motocicli e che supera il valore di 10 milioni di Euro).

La Francia, che si conferma al quarto posto tra i principali mercati di approvvigionamento delle imprese della provincia di Venezia scavalcando gli Stati Uniti ora al quinto posto, mostra una flessione pari a -26,7%, dovuta ai comparti della chimica di base (-42,3%), della siderurgia (-40,6%) e della pesca (-25,9%), il cui effetto viene attenuato dalle crescite degli acquisti di locomotive e materiale rotabile (+49,8%, da 14 a 21 milioni di Euro) e di prodotti di origine animale (+5,2%).

La graduatoria dei principali mercati dell'import, oltre che dalla voce merceologica "aeromobili e veicoli spaziali", è largamente condizionata, come già detto, dall'approvvigionamento di materie prime, di petrolio e carbon fossile: dopo la Libia al primo posto e l'Iraq al sesto (+94%), al decimo posto si trova l'Indonesia (-21,1%), al 13esimo l'Iran - in aumento del 23,4% -, e a seguire Sudafrica (-16,4%), Russia (-60,8%), Egitto (+211,3%), e Kazakistan (-46,5%). Ogni anno la graduatoria di questi paesi cambia notevolmente o, comunque, i singoli paesi di provenienza delle merci vanno ad occupare posizioni molto diverse, confermando come le imprese della provincia di Venezia cerchino di diversificare i mercati di approvvigionamento dei prodotti energetici in modo da far fronte ai consistenti e continui aumenti dei prezzi delle materie prime.

Gli Stati Uniti - che assorbono il 6,1% delle importazioni provinciali - mostrano una significativa contrazione pari a -30,7%, per via delle importanti riduzioni che si riscontrano negli aeromobili (da 264 a 161 milioni di Euro), nelle produzioni di colture non permanenti (-68,9%, da 32 a 10 milioni di Euro) e degli altri prodotti chimici (-60%). Al contrario, si mette in evidenza, il flusso in ingresso dei prodotti petroliferi raffinati che passano da 2 a 21 milioni di Euro.

La Spagna, invece, al settimo posto nella più volte citata graduatoria, mostra una contrazione più contenuta (-13,2%), a causa della discesa dei metalli di base preziosi (-61,7%), dei prodotti chimici di base (-30,5%) e dei pesci (-16,5%), nonostante il buon incremento degli altri prodotti chimici (+18,9%) e dei prodotti della raffinazione del petrolio che nel 2009 superano i 6 milioni di Euro.

A seguire, Paesi Bassi e Austria occupano l'ottava e nona posizione con le seguenti performance: -32,3% per i primi, da cui la provincia di Venezia importa soprattutto prodotti chimici di base e pesci lavorati, e -34,6% per la seconda, che vede diminuire principalmente gli approvvigionamenti di materiale rotabile, di prodotti siderurgici e chimici di base.